



INDUSTRIA E ARTIGIANATO LOMBARDI, PRODUZIONE ANCORA IN CALO

— TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 30 luglio 2020



Condividi

Bonometti (Confindustria), tenuta occupazione è fittizia

Cig non è soluzione, governo investa su progetti rilancio

(ANSA) - MILANO, 30 LUG - I "drammatici numeri" sulla produzione industriale lombarda, accompagnati dai "mancati interventi a sostegno delle aziende, si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%), soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commenta l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia sul secondo trimestre 2020. Il blocco dei licenziamenti "moltiplica il ricorso alla cassa integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza", aggiunge Bonometti, sottolineando che "la cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa". Per Bonometti, "le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti. Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera, così come Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente". (ANSA).

Lombardia: Bonometti, crollo produzione impatterà su occupazione =

(AGI) - Milano, 30 lug. - Il crollo della produzione industriale in Lombardia nel primo semestre del 2020 "si ripercuoterà inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei

licenziamenti adottato dal governo". lo ha affermato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, commentando i dati sull'andamento del manifatturiero (-20% la produzione). "Il blocco - aggiunge - moltiplica il ricorso

alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del

problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa".

Secondo Bonometti "le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti.

Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera, così come Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente". (AGI)

ContraZIONE produzione lombarda in primi sei mesi 2020 supera 20%

Bonometti(Confindustria): tenuta occupazione finta, Governo investa

ContraZIONE produzione lombarda in primi sei mesi 2020 supera 20%
Milano, 30 lug. (askanews) – Prosegue nel secondo trimestre 2020 la contraZIONE della produzione lombarda, tanto da superare nei primi sei mesi dell'anno il 20%, ma gli imprenditori riprendono fiducia nelle prospettive future. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al secondo trimestre del 2020. Lo studio registra una più forte contraZIONE della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale destagionalizzata -12,7%) sia sullo stesso trimestre del 2019 (la variazione tendenziale scende al -20,7%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: si fissa al -12,8% la variazione congiunturale destagionalizzata e la corrispondente variazione tendenziale si porta al -24,3%. "Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo" ha commentato in una nota il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. "La contraZIONE dell'indice della produzione supera il 20% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli minimi del 2009. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera e anche il fatturato si allinea alle altre variabili: il calo sul II° trimestre 2019 è del -19,6% per le aziende industriali e del -23,5% per l'artigianato. Ciò nonostante migliora il sentiment degli imprenditori e il trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio della fase di recupero". "Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende – ha aggiunto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti – si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa".

Industria: produzione lombarda perde oltre 20% nel semestre

Unioncamere Lombardia, migliora la fiducia degli imprenditori

MILANO

(ANSA) - MILANO, 30 LUG - Prosegue nel secondo trimestre 2020 la contraZIONE della produzione industriale lombarda, che segna un calo superiore al 20% nei primi sei mesi dell'anno. Ma "gli imprenditori riprendono fiducia nelle prospettive future". E' quanto emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia.

Nei tre mesi, da maggio a giugno, si è registrata una contraZIONE della produzione industriale del 20,7% (variazione destagionalizzata) rispetto allo stesso trimestre 2019 e del 12,7% rispetto a quello precedente, con un andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere (-24,3% tendenziale e -12,8% congiunturale). Il calo del fatturato è del 19,6% per le aziende industriali e del 23,5% per l'artigianato.

"Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo", commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, aggiungendo che la contraZIONE dell'indice della produzione si porta "sotto i livelli minimi del 2009. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera".

Ciononostante, "migliora il sentiment degli imprenditori e il trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio

della fase di recupero". Gli ordinativi subiscono una più forte contrazione per il mercato interno (-22,2% l'industria e -22,9% l'artigianato su base tendenziale), mentre, è leggermente più contenuta la contrazione degli ordini esteri (-19,8% per l'industria e -15,3% l'artigianato. La quota del fatturato estero sul totale rimane elevata per le imprese industriali (39,7%) ed è ancora poco rilevante per le imprese artigiane (7,5%). (ANSA).

Economia Lombardia **Voglia di ripartire**

In calo industria e artigianato Ma le imprese guardano avanti

Unioncamere: produzione e fatturato giù di oltre il 20%, però emergono segnali positivi

di **Daniele Monaco**
MILANO

«Eravamo stati facili profeti: l'impatto della pandemia sulla produzione lombarda fra aprile e giugno è proseguito con un calo del 20,7% nell'industria e del 24,3% nell'artigianato, anno su anno. Gli imprenditori vedono però segnali positivi: speriamo che peggio di così non possa andare nel terzo trimestre». Risultati attesi, quelli dell'indice manifatturiero di Unioncamere Lombardia, presentato ieri dal presidente Gian Domenico Auricchio, che riporta pure un calo del fatturato del 19,6% nell'industria (l'export vale il 39,7% del totale) e del 23,5% per l'artigianato (estero 7,5%). Nell'industria gli ordinativi scendono del -22,5% nel mercato interno, del -19,8% dall'estero. Le province più colpite dal calo della produzione sono Como (-28%), Varese (-23,2%) e Brescia (-22,1%); meglio Lodi (-7%) e Sondrio (-10%) che un anno fa registravano le migliori performance. I settori più interessati alla crisi sono pelli-calzature (-45,4%) e tessile (-36,9%) e cala anche l'alimentare (-5,7%), benché meno di tutti gli altri. Nell'artigianato il mercato interno si contrae del -22,9% e quello estero del -15,3%. Ne risentono soprattutto Pavia (-27,4%), Como (-26,2%) e Brescia (-25,5%), mentre Lodi contiene le perdite (-11,4%) meglio delle altre città. «Tra febbraio e aprile i risparmi degli italiani sono aumentati di 34,4 miliardi, il sentiment di consumatori e imprese è in miglioramento - osserva Laura Iacovone, docente dell'Università degli Studi di Milano - il momento va sfruttato per una ripresa sistemica e per l'alfabetizzazione finanziaria del-



Il presidente Gian Domenico Auricchio

PENSARE AL FUTURO

Circa i due terzi degli imprenditori ha fatto ricorso al credito per liquidità e cassa ma il 49,3% degli industriali e il 30,2% degli artigiani ha chiesto affidamenti anche per investimenti

L'APPELLO DI BONOMETTI

«Servono progetti concreti per generare lavoro vero»

«Automotive, sanità, chimica e tessile sono settori strategici che richiedono immediata attenzione: basta diagnosi, servono progetti per generare lavoro e occupazione». È l'appello al Governo di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, a commento dei dati di Unioncamere secondo cui il 71% delle aziende industriali (e il 69,8% delle artigiane) in regione ha fatto ricorso alla cassa integrazione. «La Cig non è la soluzione - spiega Bonometti - Questi numeri drammatici e i mancati interventi per le aziende si ripercuoteranno sui livelli occupazionali, che oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti che moltiplica il ricorso alla Cig, senza affrontare le cause».

le imprese, che preferiscono l'autofinanziamento».

Circa due terzi degli imprenditori hanno fatto ricorso al credito per liquidità e cassa, ma il 49,3% degli industriali e il 30,2% degli artigiani ha chiesto affidamenti anche per investimenti produttivi. «Molti si sono riconvertiti, cercano nuovi clienti e vogliono fornire nuovi prodotti o servizi - conclude Auricchio - la voglia di ripartire c'è, il patto per l'export del Governo da 1,4 miliardi è stata una nota positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, tracollo lombardo. Dati peggiori della crisi 2009

La produzione scende del 20 per cento rispetto al 2019 Bonometti (Confindustria): "Contraccolpo mai visto"

Marta Bravi - Ven, 31/07/2020 - 06:00

[commenta](#)

Mi piace 0

Un quadro a tinte fosche quello che emerge dall'analisi di Unioncamere Lombardia. «Nel secondo trimestre 2020 si è verificato il tracollo della produzione industriale in Lombardia» spiega Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia.



«L'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti» in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri)» arrivando a livelli inferiori a una decina di anni fa. «La produzione si sia ridotta di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2019 sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli minimi del 2009 - fa il punto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera: il calo sul secondo trimestre 2019 è del -19,6% per le aziende industriali e del -23,5% per l'artigianato». Ciò nonostante migliora il sentiment degli imprenditori e il trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio della fase di recupero».

Attenzione!

Hai selezionato una funzione dedicata agli utenti registrati.
Accedi [qui](#) se sei già registrato oppure [registrati](#)

fino a 87,7. Per le aziende artigiane l'indice della produzione scende a 74,7, nuovo punto di minimo della serie, allontanandosi ancor più dal recupero che sembrava vicino a fine 2019.

PUBBLICITÀ



Nell'industria, tengono «solo» il comparto alimentare (-5,7 per cento) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70 per cento e a una domanda in flessione del 6,8 per cento sul versante interno e del 4,1 per cento su quello estero. E la Chimica (-15,4 per cento) che nel secondo trimestre, nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95 per cento, perde terreno rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello del settore delle pelli-calzature, con una contrazione della domanda che supera il 50 per cento dai mercati esteri, e il tessile.

«I consumi interni sono fondamentali, noi possiamo bearci di un'esportazione forte, che fra l'altro adesso non c'è, ma quando i consumi interni sono in crisi anche prima del Covid, c'è una questione sociale da porsi» commenta l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Alessandro Mattinzoli. «C'è da dire - ha spiegato - che il 70 per cento dei problemi esisteva prima dell'emergenza Covid-19, la crisi sanitaria li ha ingigantiti e ne ha portati di nuovi. Serve Autonomia: alla Lombardia mancano i 56 miliardi del residuo fiscale che servirebbero per il rilancio». Le aspettative sulla domanda futura degli imprenditori rimangono complessivamente negative ma mostrano un deciso miglioramento rispetto allo scorso trimestre. La possibilità di riapertura di tutte le attività e il rallentamento della pandemia nei paesi economicamente più legati alla Lombardia, hanno portato ad un minore pessimismo degli imprenditori lombardi circa le prospettive di recupero della domanda dal trimestre estivo.

Raccomandato da



Basta bollettini e lunghe attese. Passa a NeN Energia: digitale e veloce.

NeN

Speciale: Coronavirus

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da

Attenzione!

Hai selezionato una funzione dedicata agli utenti registrati.

Accedi [qui](#) se sei già registrato oppure [registrati](#)

AD

Potrai finalmente raggiungere i tuoi cari
(Air France)

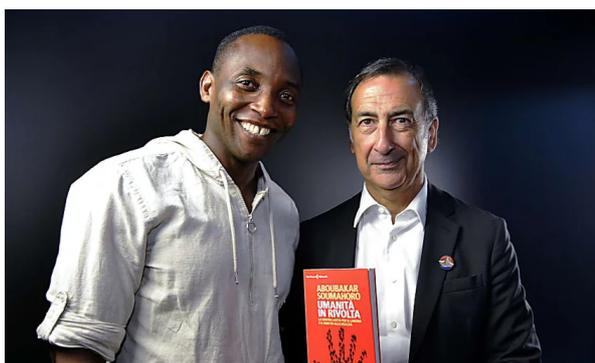


AD

Scopri le mete perfette per una vacanza in Italia in relax.
(Telepass)

AD

È tempo di aprire nuove porte. Mazda CX-30, ora con Gli Ecobonus Mazda.
(Mazda)



Sala col sindacalista nero. Ed esplode l'ira sui social
(Il Giornale - Milano)



Regione, approvato bilancio. Le Nord entrano in Serravalle
(Il Giornale - Milano)



Attenzione!
Hai selezionato una funzione dedicata agli utenti registrati.
Accedi [qui](#) se sei già registrato oppure [registrati](#)

AD

Tutte le macchine di CR7
(Vipnotizie.it)

AD

Adotta ora un ghepardo
(wwfit)

AD

Qual è il segreto di questa ricetta?
(Giallo Zafferano)

AD

Trentino: 5 passeggiate per i bambini
(Zingarate)

AD

A luglio Ford anticipa gli Ecoincentivi.
(Ford)

AD

**BRUNELLO di Montalcino
DOCG**
(Vinicum)

AD

**Casetta da giardino in
acciaio galvanizzato grigi...**
(VENTE UNIQUE)



**Sala diffidato da sei
quartieri: "Ma i ristoranti..."**
(Il Giornale - Milano)

Attenzione!

Hai selezionato una funzione dedicata agli utenti registrati.
Accedi [qui](#) se sei già registrato oppure [registrati](#)

RIPARTENZA DIFFICILE

Effetto Covid, industria a picco

*La produzione scende del 20%. **Confindustria**: «Contraccolpo mai visto»
 Crollano i consumi. Resistono solo alimentari e chimica*

■ Un quadro a tinte fosche quello che emerge dall'analisi di Unioncamere Lombardia. «Nel secondo trimestre 2020 si è verificato il tracollo della produzione industriale in Lombardia» spiega Marco **Bonometti**, presidente di **Confindustria** Lombardia. «L'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti» in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri) arrivando a livelli inferiori a una decina di anni fa. «La produzione si sia ridotta di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2019 sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli minimi del 2009» fa il punto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.



Marta Bravi a pagina 2

I DATI DI UNIONCAMERE SUL SECONDO SEMESTRE

Industria, tracollo lombardo Dati peggiori della crisi 2009

*La produzione scende del 20 per cento rispetto al 2019
Bonometti (Confindustria): «Contraccolpo mai visto»*

Marta Bravi

■ Un quadro a tinte fosche quello che emerge dall'analisi di Unioncamere Lombardia. «Nel secondo trimestre 2020 si è verificato il tracollo della produzione industriale in Lombardia» spiega Marco **Bonometti**, presidente di **Confindustria** Lombardia. «L'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti» in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri) arrivando a livelli inferiori a una decina di anni fa. «La produzione si sia ridot-

ta di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2019 sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli minimi del 2009 - fa il punto il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera: il calo sul secondo trimestre

L'ASSESSORE REGIONALE

Mattinzoli: «Se cala la domanda interna c'è questione sociale»

2019 è del -19,6% per le aziende industriali e del -23,5% per l'artigianato». Ciò nonostante migliora il *sentiment* degli imprenditori e il trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio della fase di recupero».

Il secondo trimestre 2020 registra una più forte contrazione della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente che sullo stesso trimestre del 2019. Andamento simile per la produzione delle aziende manifatturiere: -12,8 per cento. L'indice della produzione industriale

oltrepassa il punto di minimo registrato nella crisi del 2009, scendendo fino a 87,7. Per le aziende artigiane l'indice della produzione scende a 74,7, nuovo punto di minimo della serie, allontanandosi ancor più dal recupero che sembrava vicino a fine 2019.

Nell'industria, tengono «solo» il comparto alimentare (-5,7 per cento) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70 per cento e a una domanda in flessione del 6,8 per cento sul versante interno e del 4,1 per cento su quello estero. E la Chimica (-15,4 per cento) che nel

secondo trimestre, nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95 per cento, perde terreno rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello del settore delle pelli-calzature, con una contrazione della domanda che supera il 50 per cento dai mercati esteri, e il tessile.

«I consumi interni sono fondamentali, noi possiamo bearci di un'esportazione forte, che fra l'altro adesso non c'è, ma quando i consumi interni sono in crisi anche prima del Covid, c'è una questione sociale da porsi» commenta l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Alessandro Mattinzoli. «C'è da dire - ha spiegato - che il 70 per cento dei problemi esisteva prima dell'emergenza Covid-19, la crisi sanitaria li ha ingigantiti e ne ha portati di nuovi. Serve Autonomia: alla Lombardia manca

I numeri

20

la percentuale di contrazione della produzione industriale lombarda del II semestre 2020 rispetto al 2019

5,7

la percentuale di perdita del settore alimentare. Scesa del 6,8 la domanda interna e del 4,1 quella esterna

50

il tasso di contrazione della domanda estera del settore delle pelli - calzature. Male anche il settore tessile



CRISI. L'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri)

RIAPERTURA

Auricchio (Unioncamere): «Ma gli imprenditori sono fiduciosi sul futuro»

no i 56 miliardi del residuo fiscale che servirebbero per il rilancio». Le aspettative sulla domanda futura degli imprenditori rimangono complessivamente negative ma mostrano un deciso miglioramento rispetto allo scorso trimestre. La possibilità di riapertura di tutte le attività e il rallentamento della pandemia nei paesi economicamente più legati alla Lombardia, hanno portato ad un minore pessimismo degli imprenditori lombardi circa le prospettive di recupero della domanda dal trimestre estivo.



Il rapporto Unioncamere**Sorridono solo le imprese che esportano in Svezia****DINO BONDAVALLI**

■ L'unica eccezione è rappresentata dalle esportazioni verso la Svezia che, almeno nel settore alimentare, sembrano aver tratto giovamento dalle misure di contenimento soft adottate dal Governo guidato dal primo ministro Stefan Löfven. Per il resto, i dati sulla produzione industriale e

dell'artigianato registrati in Lombardia nel secondo trimestre del 2020, quello caratterizzato dal lungo lockdown e dalla chiusura prolungata di molti settori produttivi, dipingono uno scenario disastroso.

Tra aprile e giugno la produzione industriale nella locomotiva d'Italia è infatti calata del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, dato in virtù del

quale l'indice della produzione è tornato ai livelli della crisi di dieci anni fa (87,7). Ancora peggio è andata per le aziende artigiane, la cui produzione è caduta del 24,3% rispetto a un anno fa.

È quanto emerge dai dati sull'andamento di industria e artigianato rilevati da Unioncamere Lombardia, (...)

segue → a pagina 27**Rapporto Unioncamere****Imprese lombarde in crisi
Sorridono solo le aziende
che esportano in Svezia**

segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) che hanno messo in evidenza come - seppur con proporzioni diverse da un comparto all'altro - nessun settore sia stato risparmiato dall'impatto del Coronavirus. Anche se il prezzo più alto è quello pagato dal settore pelle-calzature e da quello tessile, la cui produzione è diminuita rispettivamente del 45,4% e del 36,9% rispetto allo scorso anno, nemmeno il settore alimentare (-5,7%), quello con i dati meno negativi, è sfuggito al segno meno.

«Da imprenditore alimentare vi posso assicurare che abbiamo esportato anche durante il lockdown, verso tutti quei Paesi dove c'è la grande distribuzione, ma che il calo delle esportazioni è stato generalizzato» conferma il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, amministratore delegato dell'omonimo gruppo alimentare. «Unica eccezione è rappresentata dalla Svezia, dove la nostra azienda ha esportato come non era mai accaduto».

Un caso, purtroppo, isolato. Lo confermano il -22,2% degli ordini interni e il -19,8% degli ordini esteri. La preoccupazione «è forte», ammette il presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti** «perché il crollo delle esportazioni indica che non siamo più competitivi, mentre il fatto che oltre il 70% delle aziende abbia fatto ricorso alla cassa integrazione ci dice che per molte la sopravvivenza è a rischio».

A preoccupare sono anche i dati nazionali. «I consumi interni sono essenziali, quando sono in crisi c'è una questione sociale da porsi che è fondamentale» commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli. L'unico lampo di luce è rappresentato dalla «ripresa dei consumi, che registrano un rimbalzo anche nei settori che avevano registrato i cali più forti, come quello dell'abbigliamento», spiega Laura Iacovone, docente di Marketing e ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Produzione industriale: numeri drammatici»

Lombardia

MILANO. I «drammatici numeri» sulla produzione industriale lombarda, accompagnati dai «mancati interventi a sostegno delle aziende, si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%), soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo». Così il presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**, commenta l'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia sul secondo trimestre 2020.

Il blocco dei licenziamenti «moltiplica il ricorso alla cassa integrazione, senza affrontare

in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza», aggiunge **Bonometti**, sottolineando che «la cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa». Per **Bonometti**, «le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti. **Confindustria** Lombardia è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera». //



Soffre soprattutto il manifatturiero «Ora cruciale il tema del credito»

I settori

«I livelli occupazionali oggi tengono fittiziamente solo grazie al blocco dei licenziamenti»

Sono i settori che fanno spesso la differenza nel bilancio dei territori, un tema emerso sia nella congiuntura lariana sia in quella lombarda. Quest'ultima è stata presentata ieri mattina da Unioncamere Lombardia a più voci. Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo» ha commentato subito il presidente Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

In questa sede si è analizzato il tema del credito come cruciale per le aziende per affrontare il futuro. Senza tralasciare peraltro un altro elemento: i 34,4 miliardi di euro di liquidità accumulata dalle famiglie italiane - ha ricordato Daniele Parolo,

presidente di Cna Lombardia in rappresentanza del mondo artigiano - nel cuore della pandemia (febbraio-aprile), da aggiungere ai 121 miliardi di risparmio aggiuntivo dei tre anni precedenti l'esplosione del Covid 19.

Resta l'estrema varietà dei comparti, però, come si diceva: «Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente» ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aggiungendo: «Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittizia-

mente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo».

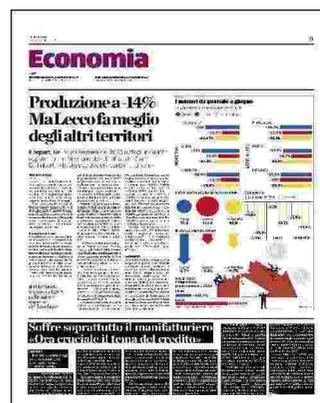
Le similitudini tra comparti emergono nel Lario. A Como l'industria vede scendere tessile (-15,9%), legno e mobili (-20%), meccanica (-6%). Mentre aumenta di sei punti la carta-stampa e crescono lievemente gomma plastica, alimentari e mezzi di trasporto (tra il +0,5% del primo settore e il +1,3% dell'ultimo).. A Lecco scendono siderurgia (-15,2%) e meccanica (-15,4%).

L'artigianato comasco vede drasticamente calare tessile (-51,8%), meccanica (-27%), legno arredo (-24%). Quello lecchese piange con meccanica (-28,3%), carta stampa (-20,9%), tessile (-11,7%). Spic-

cano poi il -41,7% del legno-mobili e il -22,5% dell'abbigliamento. Tornando in Lombardia, invece, nell'industria, tiene sostanzialmente il comparto alimentare (-5,7%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70% e a una domanda in flessione solo contenuta, sia sul versante interno (-6,8%) che su quello estero (-4,1%).

Già il fatturato (-8,7%) con una leggera riduzione delle scorte di magazzino. Perde meno anche la chimica (-4%) che però nel secondo trimestre - nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95% - arretra rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello rilevato per il settore delle pelli-calzature.

M.Lua.



I COMMENTI DI **CONFINDUSTRIA** E CNA

«Le aziende licenzieranno»

MILANO - (n.ant.) «La cassa integrazione è un tampone per trovare delle soluzioni. È l'anticamera del fallimento o della chiusura delle imprese. Quindi, quando verrà tolto il blocco dei licenziamenti, con la diminuzione della produzione, le aziende dovranno licenziare. Di conseguenza temo una crisi sociale preoccupante contro cui servono investimenti per creare lavoro e occupazione». Fra realismo e pessimismo, questo è il pensiero di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia: «Questi numeri drammatici e i mancati interventi a sostegno delle aziende - ha aggiunto - si ripre-

cuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che a oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco



dei licenziamenti adottato dal Governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun

modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti. Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera. L'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soffre soprattutto il manifatturiero «Ora cruciale il tema del credito»

I settori

«I livelli occupazionali oggi tengono fittiziamente solo grazie al blocco dei licenziamenti»

Sono i settori che fanno spesso la differenza nel bilancio dei territori, un tema emerso sia nella congiuntura lariana sia in quella lombarda. Quest'ultima è stata presentata ieri mattina da Unioncamere Lombardia a più voci. Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo» ha commentato subito il presidente Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

In questa sede si è analizzato il tema del credito come cruciale per le aziende per affrontare il futuro. Senza tralasciare peraltro un altro elemento: i 34,4 miliardi di euro di liquidità accumulata dalle famiglie italiane - ha ricordato Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia in rappresentanza del mondo artigiano - nel cuore della pandemia (febbraio-aprile), da aggiungere ai 121 miliardi di risparmio aggiuntivo dei tre anni precedenti l'esplosione del Covid 19.

Resta l'estrema varietà dei comparti, però, come si diceva: «Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente» ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aggiungendo: «Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo».

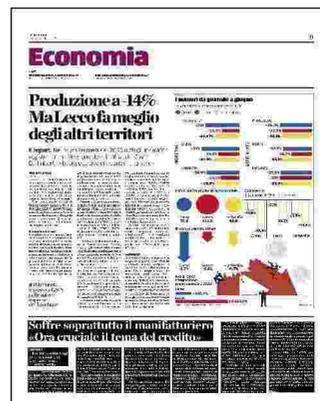
Le similitudini tra comparti emergono nel Lario. A Como l'industria vede scendere tessile (-15,9%), legno e mobili (-20%), meccanica (-6%). Men-

tre aumenta di sei punti la carta-stampa e crescono lievemente gomma plastica, alimentari e mezzi di trasporto (tra il +0,5% del primo settore e il +1,3% dell'ultimo).. A Lecco scendono siderurgia (-15,2%) e meccanica (-15,4%).

L'artigianato comasco vede drasticamente calare tessile (-51,8%), meccanica (-27%), legno arredo (-24%). Quello lecchese piange con meccanica (-28,3%), carta stampa (-20,9%), tessile (-11,7%). Spiccano poi il -41,7% del legno-mobilia e il -22,5% dell'abbigliamento. Tornando in Lombardia, invece, nell'industria, tiene sostanzialmente il comparto alimentare (-5,7%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70% e a una domanda in flessione solo contenuta, sia sul versante interno (-6,8%) che su quello estero (-4,1%).

Giù il fatturato (-8,7%) con una leggera riduzione delle scorte di magazzino. Perde meno anche la chimica (-,4%) che però nel secondo trimestre - nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95% - arretra rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello rilevato per il settore delle pelli-calzature.

M.Lua.



L'analisi di Marco Bonometti

«Lombardia, ora servono investimenti per il lavoro»

«Nel secondo trimestre 2020 si è verificato il tracollo della produzione industriale in Lombardia, interessando le imprese di tutte le dimensioni e di ogni settore. Con un calo del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2019 (per l'artigianato c'è un -23,5%), nonostante le progressive riaperture di maggio e giugno, il comparto lombardo ha subito un contraccolpo senza precedenti in termini di fatturato» (-19,6%) «e di ordini» (-22,2% interni, -19,8% esteri). Sono le valutazioni espresse da Marco Bonometti (presidente di Confindustria Lombardia e leader del gruppo OMR di Rezzato) prendendo spunto dall'indagine congiunturale presentata ieri e realizzata in partnership tra Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia con le principali associazioni dell'artigianato.

«QUESTI NUMERI drammatici e i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo - aggiunge Bonometti -: un blocco che moltiplica il ricorso



Il presidente Marco Bonometti

alla Cassa integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause e questo determinerà pesanti e negative ricadute alla sua inevitabile scadenza».

Per Bonometti «bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa. Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe iniziare a parlare con i fatti. Confindustria Lombardia - conclude il presidente - è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera, così come Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente».

» RIPRODUZIONE RISERVATA





CHANGE

Quando tutto cambia, tutto può rinascere.

LEONARDO

CHANGE

Francia: scarcerato ex...

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola



stor

Corr
dest
altrc

Più i

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

IMPRESE

Share

Tweet

Share

Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), opposizioni in Regione non hanno volontà affrontare tema semplificazione

Milano, 30 lug 14:09 - (Agenzia Nova) - "In Lombardia si sta discutendo sulla semplificazione e le opposizioni hanno proposto 1800 emendamenti: vuol dire che non c'è la responsabilità e la volontà di affrontare i problemi". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, durante la presentazione dell'analisi congiunturale del secondo trimestre dell'industria manifatturiera in Lombardia. "In Lombardia il problema della semplificazione è molto sentito - ha spiegato Bonometti - e contribuirebbe a dare uno slancio, ma soprattutto fiducia agli operatori. Come Confindustria abbiamo fatto delle proposte, esaminando tutti i capitoli che potessero frenare o approfondire il lavoro burocratico delle aziende". (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 30 lug 14:02 - Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), proposte del governo per automotive sono solo palliativi
- 30 lug 13:58 - Imprese: Bonometti (Confindustria), settori richiedono immediata attenzione, tempo non è variabile indipendente

Appartame Rossa,	950
Appartame Milan	850
Appartame Gratosoglio	800

- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (3)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (2)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio
- 30 lug 16:55 - Imprese: Masi (Uilca), Intesa-Ubi è fusione del secolo (2)
- 30 lug 16:55 - Imprese: Masi (Uilca), Intesa-Ubi è fusione del secolo
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco (3)
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco (2)
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco

TI POTREBBE INTERESSARE



TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE



SPECIALI

Coronavirus, un bilancio a tre mesi dall'inizio dell'epidemia
Nova al Forum economico di Astana



CHANGE

Quando tutto cambia, tutto può rinascere.

LEONARDO

CHANGE

I fatti del giorno - Europa

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

IMPRESE

Share Tweet Share

Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), proposte del governo per automotive sono solo palliativi

Milano, 30 lug 14:02 - (Agenzia Nova) - "Sul tema dell'automotive le proposte del governo sono solo palliativi". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti,... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 30 lug 13:58 - Imprese: Bonometti (Confindustria), settori richiedono immediata attenzione, tempo non è variabile indipendente
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (3)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (2)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio

Appartame Rossa,	1.1€
Appart Crescenza	80€
Appartame Mil€	70€

- 30 lug 13:49 - Imprese: Provenzano, Fondo "Cresci al Sud" operativo, 250 milioni per far crescere Pmi (3)
- 30 lug 16:55 - Imprese: Masi (Uilca), Intesa-Ubi è fusione del secolo (2)
- 30 lug 16:55 - Imprese: Masi (Uilca), Intesa-Ubi è fusione del secolo
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco (3)
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco (2)
- 30 lug 16:34 - Imprese: da Cdp, Mps e Intesa Sanpaolo 63 milioni per Piano industriale del Gruppo Renco

TI POTREBBE INTERESSARE



TUTTE LE NOTIZIE SU..

- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE



Webank it
BANCO BPM

ZERO SPESE

ZERO CANONE

COMANDI VOCALI

APRI IL CON

Messaggio promozionale, fogli informi:

SPECIALI

Coronavirus, un bilancio a tre mesi dall'inizio dell'epidemia
Nova al Forum economico di Astana

CHI SIAMO (/CHI-SIAMO) LA REDAZIONE (/LA-REDAZIONE)

[\(https://www.facebook.com/askanews/\)](https://www.facebook.com/askanews/)[\(https://twitter.com/askanews_ita\)](https://twitter.com/askanews_ita)[\(https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo\)](https://www.linkedin.com/company/askanews?trk=company_logo)[\(https://www.youtube.com/askanews\)](https://www.youtube.com/askanews)[\(https://www.instagram.com/agenzia_askanews/\)](https://www.instagram.com/agenzia_askanews/)[\(https://flipboard.com/easkanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it\)](https://flipboard.com/easkanews?utm_campaign=tools&utm_medium=follow&action=follow&utm_source=www.askanews.it)

CERCA

AREA CLIENTI (/area-clienti)

askanews

[\(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it)

Giovedì 30 Luglio 2020

HOME (/) POLITICA (/POLITICA) ECONOMIA (/ECONOMIA) ESTERI (/ESTERI) CRONACA (/CRONACA) REGIONI (/REGIONI) SPORT (/SPORT) CULTURA (/CULTURA)
 SPETTACOLO (/SPETTACOLO) NUOVA EUROPA (/NUOVA-EUROPA) VIDEO (/VIDEO) ALTRE SEZIONI

SPECIALI

Cyber Affairs (/cyber-affairs) Libia-Siria (/libia-siria) Africa (/africa) Asia (/asia) Nomi e nomine (/nomi-e-nomine) Crisi Climatica (/crisi-climatica)

Concorso Fotografico Stenin 2020 (/concorso-fotografico-stenin-2020)
 Home (<http://www.askanews.it>) Economia (/economia)

Contrazione produzione lombarda in primi sei mesi 2020 supera 20%

IMOPRESE (/TAG/IMOPRESE) Giovedì 30 luglio 2020 - 12:42

Contrazione produzione lombarda in primi sei mesi 2020 supera 20%

Bonometti(Confindustria): tenuta occupazione finta, Governo investa



Milano, 30 lug. (askanews) – Prosegue nel secondo trimestre 2020 la contrazione della produzione lombarda, tanto da superare nei primi sei mesi dell'anno il 20%, ma gli imprenditori riprendono fiducia nelle prospettive future. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al secondo trimestre del 2020. Lo studio registra una più forte contrazione della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale destagionalizzata -12,7%) sia sullo stesso trimestre del 2019 (la variazione tendenziale scende al -20,7%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: si fissa al -12,8% la variazione congiunturale destagionalizzata e la corrispondente variazione tendenziale si porta al -24,3%.

“Anche nel secondo trimestre, come previsto, l’impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo” ha commentato in una nota il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. “La contrazione dell’indice della produzione supera il 20% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sia per l’industria (-20,7) che per l’artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli minimi del 2009. Le imprese riportano forti riduzioni sia nella domanda interna che in quella estera e anche il fatturato si allinea alle altre variabili: il calo sul II° trimestre 2019 è del -19,6% per le aziende industriali e del -23,5% per l’artigianato. Ciò nonostante migliora il sentiment degli imprenditori e il trimestre estivo potrebbe segnare l’inizio della fase di recupero”.

“Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende – ha aggiunto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti – si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa”.

CONDIVIDI SU:

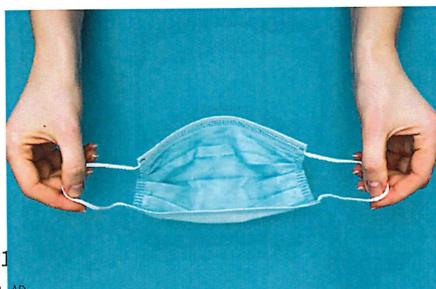


(https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?

ARTICOLI CORRELATI: v=2&title=Contrazione%20produzione%20lombarda%20in%20primi%20sei%20mesi%202020%20supera%2020%25&url=h

ARTICOLI SPONSORIZZATI

produzione-
lombarda-
in-
primi-
sei-
mesi-
2020-
supera-
20-
pn_20200730_00093%2F&t=1



AD
Basta un click per aiutarci a difenderli dall'estinzione

Ecco la mascherina Made in Italy che ti protegge sul serio a partire da 0,40€...

Con la fibra di Melita ed Enel Energia hai un bonus fino a 120€ per...

Adotta ora un elefante

Buoninfante Medical

Enel.it

wwfit

(https://bit.ly/3dZMKWQ?obOrigUrl=true)

(https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N996obOrigUrl=true)

(https://cat.nl.eu.criteo.com/delivery/ckn.php?

cppv=3&cpp=B-

ZnQndmoFP7IR6EASW_BqCk_5H4aefDh2jyAnF_EbsH2d8wXOPsHr-

52m-

6SijW5Y1xlvylJOvowNisudUGW9WxuM7-

OQ-

cK6B9BZxdix_3SZLtyZO8wvNjgb41L0VXq7cKkJ_OMK2Nxzlzlg8OqAW9D8rx_esETXKk82pGXiIp5VERcUPV2em5c-

JMu9e1MSStWz_PE-

TiWHSq6HuuQrNIP3X0hAXG4vkl6eZBbgUy5F4pDlzt9set8JOLz-

JJOYauQVYiHzryZcAOhu_MWRJ_xVITCEIkMFxFdzkVI1yF-

blihZQt-

riraE8sTcMhlayb5oE2dPO7PKNqc6v0JhxyRrvF2xAKLb-

R9N8fxgDi6AUbCSqAkBSM1MrGctFdw&maxdest=https%3A%2F%2Fsostieni.wwf.it%2Fadotta-

un-

elefante.html%3Futm_source%3Dcriteo%26utm_medium%3Ddisplay%26utm_campaign%3DWeb%2520Conversion%2520-

%2520Jul%252013%2C%25202020%2520-

%2520Contact%2520Not%2520Opened%2520-

30%2520gg&obOrigUrl=true)



Special 24 agosto. Eredizione completa per la cassa integrazione a 88,975 miliardi

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

IMPRESE

Share Tweet Share

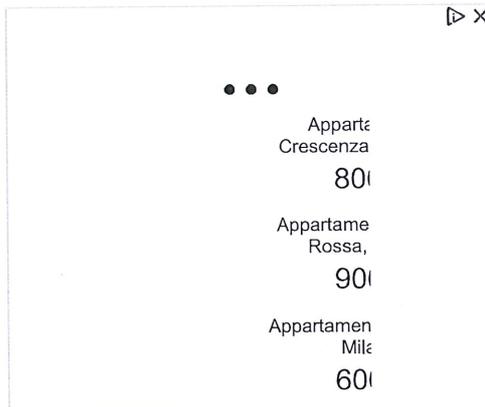
Imprese: Bonometti (Confindustria), dato cig preoccupante, non vorrei nascesse crisi sociale

Milano, 30 lug 13:36 - (Agenzia Nova) - "Il dato che il 71 per cento delle imprese industriali hanno usufruito della cassa integrazione è davvero preoccupante - ha spiegato Bonometti - perché la cassa integrazione è l'anticamera del fallimento e della chiusura delle aziende". "La preoccupazione grossa, da questo quadro, - ha concluso il presidente di confindustria Lombardia - emerge quando verrà tolto il blocco dei licenziamenti e le aziende si troveranno costrette, diminuendo la produzione, a diminuire la forza lavoro e questo è il tema più preoccupante per il prossimo futuro perché non vorrei nascesse una crisi sociale preoccupante". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, durante la presentazione dell'Analisi congiunturale del secondo trimestre dell'industria manifatturiera in Lombardia. (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

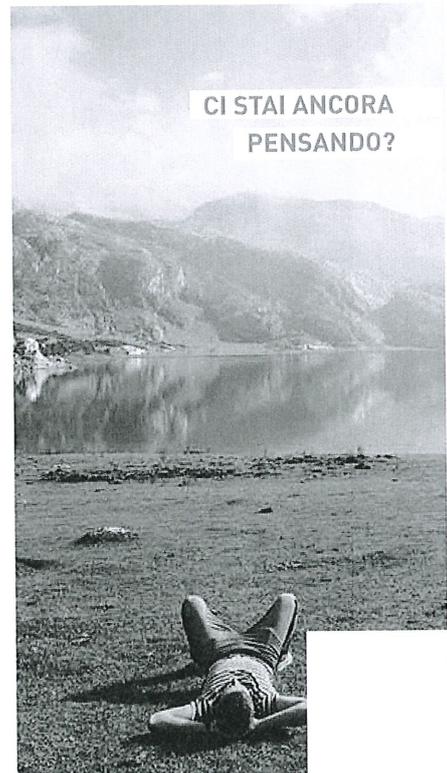
- 30 lug 13:34 - Imprese: Webuild, al 30 giugno portafoglio ordini pari a 33,9 miliardi
- 30 lug 13:33 - Imprese: Bonometti (Confindustria), servono investimenti produttivi, ma da governo non si vede assunzione responsabilità
- 30 lug 13:31 - Imprese: Marco Picca nuovo presidente della Federlazio di Latina



- 30 lug 13:29 - Imprese: Webuild, al 30 giugno 2020 posizione finanziaria netta negativa
- 30 lug 13:26 - Imprese: Webuild, nel primo semestre aumentano oneri finanziari e scendono imposte
- 30 lug 14:02 - Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), proposte del governo per automotive sono solo palliativi
- 30 lug 13:58 - Imprese: Bonometti (Confindustria), settori richiedono immediata attenzione, tempo non è variabile indipendente
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (3)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (2)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE



SPECIALI

Coronavirus, un bilancio a tre mesi dall'inizio dell'epidemia
 Nova al Forum economico di Astana



Albania: riforma elettorale, parlamento approva modifiche alla Costituzione

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

SCARICA L'APP



ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

IMPRESE

Share Tweet Share

Imprese: Bonometti (Confindustria), servono investimenti produttivi, ma da governo non si vede assunzione responsabilità

Milano, 30 lug 13:33 - (Agenzia Nova) - "L'occupazione allo - 0,3 per cento è un dato fittizio perché surrogato dal blocco dei licenziamenti che ha aumentato e aumenterà sempre... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 30 lug 13:31 - Imprese: Marco Picca nuovo presidente della Federlazio di Latina
- 30 lug 13:29 - Imprese: Webuild, al 30 giugno 2020 posizione finanziaria netta negativa
- 30 lug 13:26 - Imprese: Webuild, nel primo semestre aumentano oneri finanziari e scendono imposte
- 30 lug 13:22 - Imprese: Webuild, nel primo semestre calano ricavi e Ebitda

Milano - Appartamento - 80m ²	Milano - Appartamento - 65m ²	Milano - Appartamento - 60m ²
€ 700 / mese	€ 800 / mese	€ 600 / mese

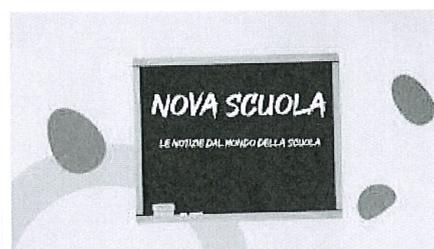
- 30 lug 13:18 - Imprese: Telegram presenta reclamo antitrust all'Ue nei confronti di Apple Store (2)
- 30 lug 14:02 - Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), proposte del governo per automotive sono solo palliativi
- 30 lug 13:58 - Imprese: Bonometti (Confindustria), settori richiedono immediata attenzione, tempo non è variabile indipendente
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (3)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio (2)
- 30 lug 13:53 - Imprese: Salini (Webuild), crescita futura attesa con Progetto Italia e decreto Rilancio

TI POTREBBE INTERESSARE



TUTTE LE NOTIZIE SU..

- GRANDE MEDIO ORIENTE
- EUROPA
- AFRICA SUB-SAHARIANA
- ASIA
- AMERICHE



SPECIALI

Coronavirus, un bilancio a tre mesi dall'inizio dell'epidemia
Nova al Forum economico di Astana

Bonometti (Confindustria): la cig non è la soluzione. Investire su progetti che generano lavoro

nti nel mondo

La produzione industriale in Lombardia segna -20,7% e i livelli occupazionali rimangono stabili solo a causa del blocco dei licenziamenti

30 Luglio 2020



Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia

Il secondo semestre del 2020 è andato ancora peggio del precedente sotto il profilo della produzione industriale, che ha registrato un **-20,7%**. Il fatturato è crollato del 19,6% e gli ordini -22,2% (interni) e -19,8% (esteri)

L'indice della produzione industriale ha oltrepassato il punto di minimo registrato nella crisi del 2009, scendendo fino a quota **87,7** (dato stagionalizzato) e annullando gli effetti positivi dell'andamento dell'ultimo decennio, mentre la situazione è ancora più grave per le **aziende artigiane**, il cui indice di produzione crolla a **quota 74,7** (dato stagionalizzato, base anno 2010=100).

L'occupazione, di contro, tiene e registra solo un **-0,3%** per l'industria, ma non è un dato positivo, considerato che è influenzato dal blocco dei licenziamenti e dalla possibilità di ricorrere alla cig. L'impatto effettivo sui livelli occupazionali sta slittando in avanti.

«Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza», spiega **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**. «La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. **Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione**, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa».

Bonometti prosegue sottolineando che «Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. **Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti**. Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa ve

Privacy & Cookies Policy

come Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente».

nti nel mondo



FASTWEB Scopri Fibra ultraveloce fino a 1 GIGABIT/s www.fastweb.it

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Conte Salvini Mes Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

AD

Basta u



Home > MilanoItalia > Lombardia, male l'industria, Bonometti (Confindustria), investire sui progetti

MILANO

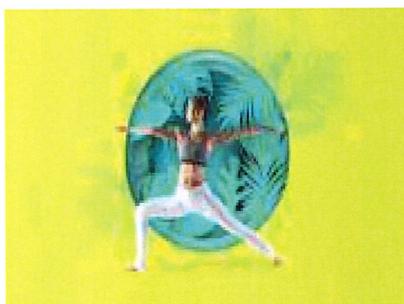
A- A+

Giovedì, 30 luglio 2020 - 15:52:00

Lombardia, male l'industria, Bonometti (Confindustria), investire sui progetti



Libreria laFeltrin



Creami Relax 100

Creami Relax 100: 80GB di internet, chiamate, SMS illimitati a 10€ al mese. Dal 7° mese paghi 8€ al mese e dopo un anno i Giga diventano 100!

Sponsorizzato da Postepay

IMPRESE-LAVORO.COM - Milano - Tinte fosche per l'economia lombarda. Nel secondo trimestre 2020 - secondo Unioncamere Lombardia - si è verificato il tracollo della produzione industriale. Con un calo del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, nonostante le progressive riaperture di maggio e giugno, l'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri). Il crollo della produzione industriale ha riguardato indistintamente le imprese di tutte le dimensioni e tutti i settori. "Questi numeri drammatici - commenta Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia e patron della OMR, specializza in componentistica per autovetture e veicoli industriali, con aziende in Italia, Cina, Brasile, India, Marocco e Usa - come i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa. Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin

Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente", conclude Bonometti. Male non solo l'industria. Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: si fissa al -12,8% la variazione congiunturale destagionalizzata e la corrispondente variazione tendenziale si porta al -24,3%. L'indice della produzione industriale oltrepassa il punto di minimo registrato nella crisi del 2009, scendendo fino a quota 87,7 (dato destagionalizzato) annullando gli effetti positivi dell'andamento dell'ultimo decennio. Per le aziende artigiane l'indice della produzione scende bruscamente a quota 74,7 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), nuovo punto di minimo della serie, allontanandosi ancor più dal recupero che sembrava vicino a fine 2019. Nell'industria, tiene sostanzialmente il comparto Alimentare (-5,7%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70% e a una domanda in flessione solo contenuta, sia sul versante interno (-6,8%) che su quello estero (-4,1%). Cala il fatturato (-8,7%) con una leggera riduzione delle scorte di magazzino. Fa meglio degli altri settori anche la Chimica (-15,4%) che però nel secondo trimestre - nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95% - perde terreno rispetto all'alimentare. Il peggiore risultato riflette probabilmente la minore richiesta di medicinali, disinfettanti e detergenti e la contestuale riduzione nella domanda di prodotti non legati all'emergenza. Le aspettative sulla domanda futura degli imprenditori industriali rimangono complessivamente negative ma mostrano un deciso miglioramento rispetto allo scorso trimestre. La possibilità di riapertura di tutte le attività - anche se con costi aggiuntivi legati alle regole di distanziamento e sanificazione - e il rallentamento della pandemia nei paesi economicamente più legati alla Lombardia, hanno portato ad un minore pessimismo degli imprenditori lombardi circa le prospettive di recupero della domanda a partire dal trimestre estivo.

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Questo migliorerà del 90% la vista di chiunque



Attiva l'offerta A2A Click, oggi con prezzi mai così bassi!



I rivenditori svendono i SUV del 2019 invenduti. Ecco le offerte



10 cose che un uomo non dovrebbe mai sapere della sua donna



(📶) Italia markets close in 3 hours 18 minutes

FTSE MIB

19.446,97
-433,60 (-2,18%)

Dow Jones

26.539,57
+160,29 (+0,61%)

Nasdaq

10.542,94
+140,85 (+1,35%)

Nikkei 225

22.339,23
-57,88 (-0,26%)

Petrolio

40,57
-0,70 (-1,70%)

Chiudi annuncio X

Scopri l'offerta iliad

50GB, Minuti e SMS illimitati a 7,99€/ mese

iliad

Contrazione produzione lombarda in primi sei mesi 2020 supera 20%

Asa

Askanews 30 luglio 2020



Cerca quotazioni

Aggiornamenti recenti >

La tua lista è vuota.

Milano, 30 lug. (askanews) - Prosegue nel secondo trimestre 2020 la contrazione della produzione lombarda, tanto da superare nei primi sei mesi dell'anno il 20%, ma gli imprenditori riprendono fiducia nelle prospettive future. È quanto emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al secondo trimestre del 2020. Lo studio registra una più forte contrazione della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale destagionalizzata -12,7%) sia sullo stesso trimestre del 2019 (la variazione tendenziale scende al -20,7%). Andamento simile anche per la produzione delle aziende artigiane manifatturiere: si fissa al -12,8% la variazione congiunturale destagionalizzata e la corrispondente variazione tendenziale si porta al -24,3%.

"Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo" ha commentato in una nota il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. "La contrazione dell'indice della produzione supera il 20% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sia per l'industria (-20,7) che per l'artigianato (-24,3) portandosi sotto i livelli

Nuovo
Renault CAPTUR
For all your lives

Vieni in concessionaria.
Con gli INCENTIVI RENAULT,
potresti scoprire ulteriori vantaggi.

SCOPRI L'OFFERTA >

Potrebbe interessarti anche...

[Accedi](#)[Home Finanza](#) [Il mio portafoglio](#) [Panoramica del mercato](#) [Quotazioni](#) [Finanza personale](#) [Industry](#) [...](#)

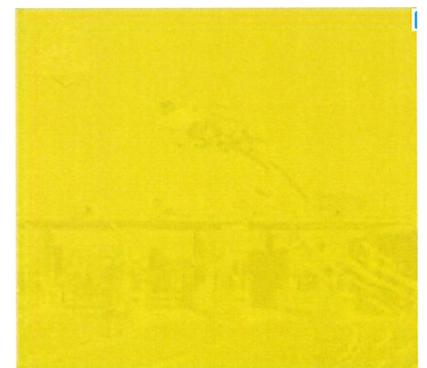
trimestre estivo potrebbe segnare l'inizio della fase di recupero".

Borsa Milano in forte calo dopo Pil tedesco, trimestrali, male Eni, Saipem, Generali

Reuters

"Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende - ha aggiunto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti - si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa".

Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.



Bonometti (Confindustria Lombardia): situazione drammatica, serve impegno preciso del Governo

30/07/2020



Marco Bonometti

Milano – Nel secondo trimestre 2020 si è verificato il tracollo della produzione industriale in Lombardia. Con un calo del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, nonostante le progressive riaperture di maggio e giugno, l'industria lombarda ha subito un contraccolpo senza precedenti in termini di fatturato (-19,6%) e di ordini (-22,2% interni, -19,8% esteri). Il crollo della produzione industriale ha riguardato indistintamente le imprese di tutte le dimensioni e tutti i settori. "Questi numeri drammatici ed i

mancati interventi a sostegno delle aziende – commenta il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti – si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo. Blocco che moltiplica il ricorso alla Cassa Integrazione, senza affrontare in alcun modo le cause, il che determinerà pesanti e negative ripercussioni, alla sua inevitabile scadenza. La cassa integrazione, che ha interessato il 71% delle aziende, non è la soluzione del problema. Bisogna investire su progetti che possano generare lavoro e occupazione, ma su questo versante non si vede ancora una precisa assunzione di responsabilità da parte governativa. Le diagnosi ci sono, probabilmente ce ne sono fin troppe. Bisognerebbe cominciare a parlare con i fatti. Confindustria Lombardia è pronta a dare il suo positivo contributo a tutti i tavoli che si volessero aprire per lavorare per una ripresa vera, così come Confindustria nazionale, che lo ha ripetutamente proposto. Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente", conclude Bonometti.